



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

Newsletter

TERZO SETTORE

Numero 10 – Novembre 2018

Redazione:



Coopéracion Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE



Introduzione

Tra giugno e agosto 2017, il Governo ha emanato i decreti per la regolamentazione del “Terzo Settore”, in forza della legge delega ricevuta dal Parlamento nel luglio 2016. Il terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperativismo, ecc...) è divenuto negli anni un segmento sempre più importante nel panorama produttivo nazionale, con particolare focalizzazione nel settore dei servizi.

Attraverso questo insieme di realtà associative, e con la regolamentazione legislativa che sta pian piano prendendo forma, il nostro Paese prende definitivamente coscienza della fondamentale spinta, economica e sociale, che il “terzo settore” eroga, in affiancamento e, spesso, in sostituzione, dei servizi pubblici e dell’imprenditoria privata.

La Banca Popolare di Lajatico, da sempre attenta al territorio e a tutte le realtà che possono interagire e coinvolgere le comunità delle aree geografiche di suo riferimento, ha istituito un ufficio appositamente dedicato a questo argomento, denominato “**BPLAJ VALORE 1884**”.

1884 è la data di fondazione della Banca, allora società mutualistica (precisamente Società Anonima Cooperativa di Credito), che nacque proprio da una visione cooperativa e aggregante, tradotta in pratica dagli allora lungimiranti padri fondatori.

E’ proprio ispirandosi a questi lontani e radicati principi che viene naturale per la Banca sviluppare ancor più quell’attenzione al crescente universo di associazioni, imprese, lavoratori e volontari convenzionalmente conosciuto come “Terzo Settore”. Con queste motivazioni è stato istituito un apposito servizio che coordinerà l’attività della Banca stessa, indirizzandola a una particolare e dettagliata attenzione e assistenza rivolta a tutti gli attori del comparto.

La newsletter che segue vuole essere la finestra attraverso la quale la Banca tenta di divulgare a tutti gli interessati – e in particolare agli operatori di piccole e medie dimensioni - le principali novità e opportunità riguardanti il settore che arrivano dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee.

La collaborazione con CBE (Cooperation Bancaire pour l’Europe), Istituto con sede a Bruxelles, del quale la Banca è socia insieme ad altre realtà bancarie italiane, permetterà di essere sempre aggiornati sulla materia, attraverso una semplice attività di comunicazione che ci auguriamo possa risultare una occasione di accrescimento e di stimolo per futuri approfondimenti da condurre insieme alla Banca.

Sommario

Introduzione	2
Notizie	3
Cresce il Terzo settore. Nel 2016 le organizzazioni sono 343.432 (Dati Istat)	3
La UILDM, Unione italiana lotta alla distrofia muscolare tra i nuovi soci del Forum	3
APS italiano nella Legge di Bilancio 2019: bene l’aumento, ma attenzione alle destinazioni	3
Indagine Fish su violenze a donne con disabilità	4
Carovana dello Sport Integrato, solidarietà, integrazione, partecipazione	5
Fiaschi: “Recuperare una funzione etica della finanza per costruire un futuro inclusivo e sostenibile”	5
Le associazioni si presentano al Festival dell’Economia Civile	6
Rossi a Confindustria: "Necessario investire per creare occupazione e contrastare la povertà"	6
Pronto Badante in tutta la Regione	7
Approfondimento: ERASMUS+	8
Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana	12
Coopération Bancaire pour l’Europe - GEIE	13
I NOSTRI SERVIZI	13

Notizie

Cresce il Terzo settore. Nel 2016 le organizzazioni sono 343.432 (Dati Istat)

Ad un anno dalla pubblicazione dei dati del primo Censimento permanente delle istituzioni non profit vengono diffuse stime aggiornate al 2016 sulla consistenza e le principali caratteristiche strutturali del settore non profit.

Nel 2016, le istituzioni non profit attive in Italia sono **343.432** e complessivamente impiegano, alla data del 31 dicembre 2016, **812.706 dipendenti**. Rispetto al 2015, le istituzioni crescono del **2,1%**, i dipendenti del **3,1%**; si tratta quindi di un settore che continua ad espandersi nel tempo con tassi di crescita medio annui in linea con il profilo delineato dai censimenti tradizionali.

Cresce il numero delle istituzioni non profit rispetto alle imprese dell'industria e dei servizi e anche quello dei lavoratori: dal 5,8% del 2001 al 7,8% del 2016 per le istituzioni e dal 4,8% del 2001 al 6,9% del 2016 per gli addetti.

Nel biennio 2015-2016, le istituzioni crescono di **più al Nord-ovest (+3,3%), al Sud (+3,1%) e nelle Isole (+2,4%) mentre i dipendenti soprattutto nelle regioni meridionali (+5,8%) e al Nord-est (+4,4%)**. Considerando il numero di istituzioni, gli incrementi percentuali maggiori si osservano in Basilicata (+8,8%), Molise (+8,7%) e Calabria (+5,6%); aumenti più contenuti si rilevano in Abruzzo (+0,2%), Provincia autonoma di Bolzano (+0,5%) ed Emilia-Romagna (+0,7%) mentre le variazioni sono di segno negativo in Umbria (-0,5%) e nelle Marche (-0,4%). Per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, le regioni maggiormente interessate dalla crescita degli occupati sono Basilicata (+9,5%), Campania (+7,9%) ed Emilia-Romagna (+5,0%).

La **distribuzione territoriale** vede oltre il 50% delle istituzioni attive nelle regioni del



Nord contro il 26,7% dell'Italia meridionale e insulare. Il numero di istituzioni non profit ogni 10mila abitanti è un indicatore che misura più chiaramente la presenza territoriale: se al Centro-Nord tale rapporto assume valori prossimi se non superiori a 60 (in particolare al Nord-est, dove raggiunge il livello di 68,2), nelle Isole e al Sud è pari rispettivamente a 48,1 e 42,2. Infine, i dipendenti sono ancora più concentrati delle istituzioni dal punto di vista territoriale, con oltre il 57% impiegato al Nord.

Allegati Istat

- [Testo integrale](#) (pdf 516 kb)
- [Tavole](#) (xlsx 164 kb)

La UILDM, Unione italiana lotta alla distrofia muscolare tra i nuovi soci del Forum

L'Assemblea nazionale del Forum Terzo Settore, che si è svolta il 2 e 3 ottobre a Roma, ha approvato all'unanimità l'entrata della UILDM, l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare tra i soci.



Al termine dell'Assemblea il presidente nazionale UILDM **Marco Rasconi** ha dichiarato "Siamo molto onorati di far parte di questa grande realtà che si impegna per la collettività e per i valori della solidarietà, della partecipazione e dell'inclusione sociale. Come UILDM desideriamo mettere a disposizione il nostro bagaglio di esperienza e di storia per trovare strumenti di risposta sempre migliori a servizio dei bisogni delle persone con disabilità neuromuscolari, e di tutte le fragilità. Vogliamo impegnarci trasversalmente sui temi che vanno dalla presa in carico sociale e sanitaria, all'inclusione lavorativa e scolastica delle persone con disabilità perché crediamo che siano voci di programma essenziali da inserire nell'agenda del bene comune del nostro Paese."

La partecipazione dell'Unione all'interno del Forum si concretizzerà anche a livello di azione locale, «perché le nostre Sezioni saranno chiamate a dare il loro contributo ai Forum regionali e territoriali, in particolare sviluppando le aree legate al mondo della disabilità, di cui quotidianamente ci occupiamo». Così ha dichiarato **Alberto Fontana**, segretario nazionale UILDM.

I soci del Forum salgono così a quota 88. Alla UILDM il nostro benvenuto.

APS italiano nella Legge di Bilancio 2019: bene l'aumento, ma attenzione alle destinazioni

In vista della imminente discussione della **Legge di Bilancio 2019**, il **Coordinamento Italiano NGO Internazionali (CINI)** e l'**Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI)** – insieme a **Concord Italia**, **Friends of the Global Fund Europe**, **GCAP Italia**, **Osservatorio Aids Diritti Salute** – accolgono con favour l'indicazione di un **trend positivo di crescita dei fondi destinati all' Aiuto Pubblico allo Sviluppo** contenuta nella *Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF)*

2018, ma ritengono che sia ora fondamentale garantire un suo impiego efficace e coerente con i fini a cui è destinato, evitando di impiegarlo a sostegno di politiche migratorie restrittive.

A partire da un livello che si dovrebbe attestare **per il 2017 allo 0,29%** del reddito nazionale lordo, il documento infatti delinea un positivo aumento **allo 0,33% per il prossimo anno**, fino ad arrivare allo **0,40% nel 2021**, rendendo così finalmente realizzabile

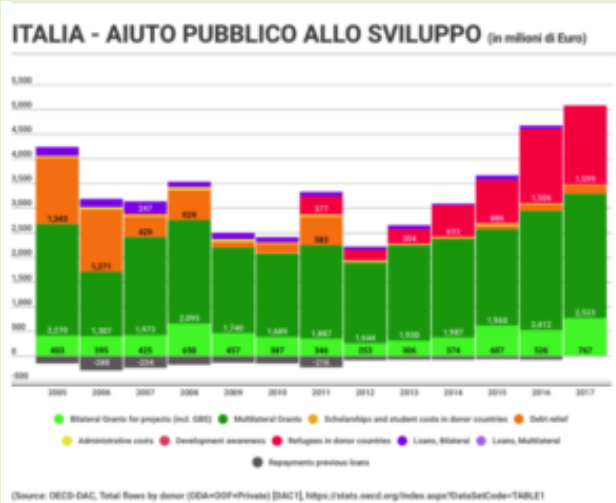
l'impegno assunto dall'Italia di fronte alla comunità internazionale (**0,70% entro il 2030**).

Tuttavia le organizzazioni sottolineano come **nel 2017 il 31.4%** (circa un miliardo e mezzo di euro) di quelle risorse non abbia mai lasciato i confini del nostro paese, ma **sia stato speso**, alla voce **"Rifugiati nel paese donatore"**, **per coprire i costi dell'accoglienza** in Italia, "gonfiando" – pur in linea con gli standard internazionali – i volumi di APS rispetto ai fondi che effettivamente contribuiscono alla promozione dello sviluppo economico e del welfare dei paesi partner.

Ci si può aspettare che **nel 2019**, parallelamente all'annunciato aumento dell'APS totale, ci sarà una **forte contrazione di questa specifica tipologia di spesa**, causa la riduzione del numero degli ingressi di migranti (-80% rispetto al 2017, al 26 settembre 2018) e le nuove regole imposte dal Comitato dei paesi donatori dell'Ocse circa la contabilizzazione delle spese di accoglienza come aiuto pubblico.

Le organizzazioni chiedono dunque al Parlamento di **vigilare sull'allocazione nella Legge di Bilancio dell'APS**, affinché questo sia diretto al supporto degli obiettivi prioritari definiti dal Governo nelle **Linee Guida Triennali per la cooperazione internazionale per lo sviluppo**; le risorse aggiuntive necessarie a mantenere il trend di crescita complessivo in un contesto di calo della voce APS **"Rifugiati nel paese donatore"**, non vadano invece a sostenere un'agenda di sviluppo finalizzata al controllo e freno delle migrazioni e a spese di sicurezza nei Paesi di origine e transito, come in parte accaduto nel caso del [Fondo fiduciario europeo per l'Africa](#), o del [Fondo Africa](#) italiano. A questo proposito, richiamano anche la necessità che il Parlamento svolga il proprio ruolo di controllo per assicurare la trasparenza rispetto all'utilizzo dei fondi.

Lotta alla fame e alla malnutrizione, uguaglianza di genere, tutela dell'ambiente, promozione di modelli di produzione agroecologica, migrazione e sviluppo, accesso all'energia, ai servizi sanitari, sistemi di protezione per ogni bambino e bambina, accesso ad un'istruzione, sostegno alla cultura e all'educazione alla cittadinanza globale: da queste priorità è necessario ripartire nell'orientare l'APS italiano, in una



prospettiva di costruzione di relazioni internazionali paritarie. Si ponga l'accento anche sulla necessità di rispondere alle più gravi crisi umanitarie attuali, in aree di instabilità come Libia, Siria e Yemen attraverso **l'aiuto umanitario** e scelte politiche rispettose dei diritti umani in tema di commercio delle armi, risorse energetiche e flussi migratori. Infine la parte – decrescente – di APS che verrà comunque destinata in Legge di Bilancio all'accoglienza dei

rifugiati in Italia sia orientata – nonostante la recente decretazione in materia – **verso un sistema di accoglienza** per titolari di ogni forma di protezione **sulla base del modello SPRAR**.

[Leggi il Policy Brief](#)

[Indagine Fish su violenze a donne con disabilità](#)

C'è bisogno dell'aiuto di tutte le donne con disabilità per documentare e contrastare gli episodi, ancora troppo poco noti, di abusi, molestie, violenze che esse subiscono come donne e come persone con disabilità.

È l'appello che lancia VERA (acronimo per Violence's Emersion, Recognition and Awareness), un'iniziativa di FISH – Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap e di Differenza Donna che intende approfondire e portare alla luce appunto il fenomeno della violenza sulle donne con disabilità, tanto diffuso quanto taciuto.

Raccogliere informazioni è fondamentale ed è per questo motivo che VERA propone un questionario – disponibile online all'indirizzo <http://www.fishonlus.it/vera/> – a tutte le donne con disabilità, anche quelle che ritengono di non aver subito violenze o abusi. La compilazione del questionario impegna circa 10 minuti e le risposte resteranno anonime.

Le informazioni raccolte sono indispensabili per raggiungere quell'importante obiettivo.

La FISH opera per l'inclusione, l'affermazione dei diritti di cittadinanza, le pari opportunità e la non discriminazione di tutte le persone con disabilità con particolare attenzione alle donne, ragazze e bambine con disabilità. Nel 2018 la Federazione ha inoltre costituito un proprio Gruppo Donne aperto alla collaborazione di chiunque sia interessata a questi temi.

Differenza Donna opera al fine di modificare la tradizionale percezione culturale nei confronti del genere femminile, rafforzare i diritti delle donne tutte e supportarle nel loro personale percorso di liberazione dalla violenza.

Sono due realtà attive che si sono incontrate con il comune intento di promuovere la consapevolezza e contrastare quindi la violenza di genere in tutte le sue variegate manifestazioni.

VERA si rivolge anche a tutti i gruppi, organizzazioni, associazioni che si occupino di disabilità o di violenza di genere (o di entrambi i temi) affinché supportino la diffusione dell'iniziativa e la compilazione dei questionari.



Per segnalazioni o richieste: gruppodonne@fishonlus.it
Pagina Facebook:
<https://www.facebook.com/groups/gruppodonnefish/>

FISH – Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap
www.fishonlus.it
www.facebook.com/fishonlus
twitter.com/fishonlus

Carovana dello Sport Integrato, solidarietà, integrazione, partecipazione

Avviso pubblico per la costituzione degli equipaggi. La **Carovana dello Sport Integrato** è un viaggio-esperienza che partirà a Marzo 2019 per attraversare tutta Italia, facendo tappa in ogni Regione, per portare il messaggio dell'integrazione sociale delle persone con disabilità e dell'accoglienza delle diversità attraverso lo sport. Il Progetto, promosso da CSEN, è realizzato con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e lavorerà sui territori a stretto contatto con Enti Pubblici e Privati. L'iniziativa è un'occasione di incontro e di scambio, che ha l'obiettivo di far conoscere in un modo nuovo il mondo della disabilità, del volontariato e dello sport.

La presentazione del progetto e del bando pubblico per la costituzione degli equipaggi della Carovana dello Sport Integrato si terrà il **14 Novembre 2019 ore 16.00** alla Sala Consiliare del Municipio III, Piazza Sempione 15 Roma.

Lo scopo del progetto, è la conoscenza nazionale di una nuova disciplina sportiva integrata giocata insieme da atleti con disabilità e non, allo scopo di utilizzare lo sport come strumento educativo, culturale e di inclusione delle persone con disabilità e sostenere i giovani in percorsi di volontariato. L'idea è un viaggio-esperienza, nelle 20 Regioni italiane al fine di organizzare 20 eventi sportivi, "una "carovana" composta da 4 equipaggi, ciascuno formato da 27 partecipanti tra cui 18 atleti diversamente abili e non.

I quattro equipaggi, a bordo di altrettanti pulmini, attraverseranno il territorio italiano proponendosi quale "Carovana dello Sport Integrato: solidarietà, integrazione, partecipazione".

Per la gestione della Carovana saranno costituiti 4 equipaggi di 4 pulmini, per percorrere circa 6.000 Km complessivamente. Ogni equipaggio sarà costituito da 26 persone:

- 1 Coordinatore di equipaggio, amministratore e formatore;
- 18 atleti/giovani con e senza disabilità;
- 2 Educatori Sportivi, formatori e assistenti;
- 4 Accompagnatori assistenti volontari;
- 1 Arbitro di football integrato e formatore.

A seguito della pubblicazione degli avvisi pubblici saranno nominati i partecipanti dei 4 equipaggi e sarà definita una lista di riserva in caso di *abbandono* in corso d'opera da parte dei selezionati. La selezione dei partecipanti avverrà ad opera del responsabile del progetto in accordo con i coordinatori regionali entro Dicembre 2018 e sarà comunicata agli interessati entro il 15 gennaio 2019.

Da qui è possibile scaricare gli avvisi pubblici per partecipare al progetto: <http://www.carovanaspportintegrato.it>

Fiaschi: "Recuperare una funzione etica della finanza per costruire un futuro inclusivo e sostenibile"

Si è svolta a Roma la **94esima Giornata mondiale del risparmio**, organizzata annualmente da **Acri**, l'associazione delle Fondazioni di origine bancaria, al centro il tema "**Etica del risparmio e sviluppo**".

"Abbiamo apprezzato la relazione del presidente **Giuseppe Guzzetti** – dichiara la Portavoce del Forum Claudia Fiaschi – per la sua lucida e profonda analisi del rapporto che deve esistere tra etica ed economia, necessario per costruire un futuro più sostenibile ed inclusivo".

"In un contesto che vede aumentare gli squilibri economici e sociali, la crescita delle disuguaglianze, delle emarginazioni e della povertà – prosegue Fiaschi – è importante il monito che il presidente Guzzetti ha rivolto alle forze economiche e alla politica per recuperare una funzione etica della finanza, capace non solo di guardare ai decimali di Pil ma anche e soprattutto al benessere dei cittadini e delle comunità, con un respiro a lungo termine, per produrre crescita sostenibile e stabilità del Paese."

Importante anche l'attenzione per uno dei problemi emergenti, quello del futuro dei giovani. Dobbiamo aiutarli a rimanere in Italia e con una prospettiva dignitosa di futuro. Sono i giovani che hanno maggiore interesse a uno sviluppo etico e sostenibile, non possiamo rinunciare al loro protagonismo nel cambiamento sociale."

"Sono tante – continua Fiaschi – le sfide importanti alle quali la collaborazione tra le Fondazioni di origine bancaria ed il Forum del Terzo Settore cerca di dare risposte, sperimentando soluzioni nuove alle priorità sociali emergenti e la relazione del presidente Guzzetti ha dato ampio spazio alla collaborazione con il mondo del terzo settore."

Nel corso della mattinata è stata presentata l'indagine sugli **Italiani e il Risparmio**, realizzata ogni anno da Acri con **Ipsos**, che ha evidenziato un dato importante: nonostante gli effetti della crisi economica la propensione degli italiani verso il risparmio rimane molto forte, ed è cresciuto il valore sociale attribuito al risparmio. I nostri cittadini sentono il bisogno di compiere scelte sempre più attenti e responsabili per il proprio futuro e per quello sociale e civile del Paese.

Al termine dei lavori, l'intervento del **Ministro Tria** ha confermato, per un altro triennio, il finanziamento del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, alimentato dalle Fondazioni di origine bancaria e nato tre anni fa da uno sforzo congiunto con il Governo e con il Forum del Terzo Settore. *"Una notizia che accogliamo con grande soddisfazione – conclude Claudia Fiaschi –. Il Terzo settore è impegnato da sempre in attività con i minori, per contrastare innanzi tutto il fenomeno della povertà educativa che raggiunge livelli gravissimi, con oltre 1 milione e 200 mila minori in condizione di povertà assoluta. Rifinanziare il Fondo è una scelta importante ed è una di quelle 'azioni etiche' che possono garantirci un futuro più sostenibile."*



[Le associazioni si presentano al Festival dell'Economia Civile](#)

Anche Cevot quest'anno partecipa al **Festival dell'Economia Civile di Campi Bisenzio. Giovedì 15 e venerdì 16 novembre** la [Delegazione Cevot di Firenze](#) promuove all'interno del Festival la rassegna **"I colori del volontariato"**: due giorni in piazza Dante a Campi per conoscere le esperienze, nuove e originali, delle associazioni impegnate nella **cura dei beni comuni, nel riuso dei materiali, nella tutela del patrimonio ambientale.**

Inoltre, presso lo stand Cevot sarà attivo un **punto di orientamento al volontariato** che offrirà informazioni a **chi vuole avvicinarsi al mondo della solidarietà e diventare volontario**, oltre a uno spazio dedicato alla lettura con le pubblicazioni Cevot.

La rassegna Cevot si pare **giovedì 15 alle ore 16.00** con la proiezione **"Il Fuoco intorno"**, documentario di **Vab Toscana** sul volontariato di antincendio boschivo e si prosegue alle 17 con il laboratorio **"Le erbe aromatiche"**, a cura dell'associazione **Radici Quadrate.**

Venerdì, invece, alle 16.00 Radici Quadrate propone una bella passeggiata per grandi e piccini nel **Parco della Resistenza** alla scoperta di simboli e miti botanici. Infine dalle ore 18 spazio a **riciclo e riuso** con la presentazione dell'installazione **"REvitalizzare"**, realizzata dall'associazione **Relov Agricoltura** con materiali di scarto e riuso e poi **Verde Chiaro** illustrerà la nuova app **"Recyclize"** dedicata alla raccolta differenziata. Sempre **venerdì 16 novembre, alle ore 17.00**, presso l'Open Space Teatro Dante, si svolgerà l'incontro **"Il Regolamento dei beni comuni. Potenzialità ed esperienze"**, in cui intervengono **Michele D'Alena** (Urban center di Bologna), **Simona Bottiglioni** (Comune di Capannori), **Francesca Gelli** (luav), **Ivana Ceccherini** (presidente Delegazione Cevot di Firenze), **Lorenzo Semplici** (Sec). Coordina **Eleonora Ciambellotti**, presidente del Consiglio

Comunale di Campi Bisenzio. *E' possibile prenotare gratuitamente la partecipazione a [questa pagina](#).*

[Rossi a Confindustria: "Necessario investire per creare occupazione e contrastare la povertà"](#)

FIRENZE – Tra i temi toccati dal presidente Enrico Rossi nel suo intervento all'assemblea annuale di Confindustria Firenze, figurano la necessità di investire, la lotta alla povertà e il ruolo strategico dei centri per l'impiego.

Nel corso del suo intervento al Teatro dell'Opera, ha affermato "Con Confindustria mi trovo in sintonia sulla necessità di effettuare maggiori investimenti, che al momento invece mancano. Sono d'accordo a ricorrere al deficit, ma se lo si fa per promuovere gli investimenti. Credo sia possibile su questo realizzare un patto tra capitale e lavoro e che maggiori tutele per i lavoratori non frenerebbero né gli investimenti né lo sviluppo. Penso anche che si ponga la questione della partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese".

Il presidente della Regione ha dichiarato che è necessario puntare su ricerca, istruzione, università, ovvero su quella che Stiglitz chiama la società dell'apprendimento, aggiungendo di non essere né per il pauperismo, né per la decrescita felice e neppure per l'assistenzialismo.

"Investire significa – ha spiegato – creare occupazione e combattere la povertà. Serve un piano da 7 miliardi di euro in 4 anni, cioè il Piano contro la povertà che ha proposto l'Alleanza per il suo contrasto stretta tra Arci, Acli, Caritas e sindacati. L'Italia è tuttora uno dei pochi Paesi in Europa a non prevedere un reddito minimo per chi perde il lavoro e per chi è disoccupato da lungo tempo. E' anche per loro che occorre investire di più".

Rossi ha poi confessato di avere un sogno: quello di riuscire ad avvicinare domanda e offerta di lavoro. "Anche qui – ha aggiunto – esiste uno spread. Mi auguro di riuscire a fare in modo che questo differenziale possa essere colmato dai nuovi Centri per l'impiego e che a loro possano rivolgersi con soddisfazione sia gli imprenditori che offrono lavoro sia i cittadini che il lavoro lo chiedono".

Rossi non ha mancato poi di sottolineare l'importanza di realizzare le opere pubbliche di cui la Toscana ha bisogno, dalla Tirrenica alle terze corsie sulla A1 e sulla A11, al sottoattraversamento ferroviario di Firenze "senza il quale la stazione di Santa Maria Novella si ingolfava e a rimetterci sono i pendolari, gli studenti, le partite Iva" per poi sottolineare come "la nuova pista dell'aeroporto di Peretola è essenziale per Firenze e per tutta la Toscana e rappresenta un adeguamento del livello di sicurezza di quello scalo e delle frazioni situate intorno. Una Peretola rinnovata serve alla ricerca, all'università all'industria più che al turismo. Ha una funzione produttiva. Firenze deve restare in sinergia con Pisa, vero scalo turistico della Toscana, una regione che anche con la nuova pista sarà al di sotto delle sue potenzialità di sviluppo aeroportuale".

Il Presidente Rossi ha proseguito affermando "mi sono incontrato con il ministro Toninelli e gli ho esposto la situazione delle infrastrutture toscane. Lo ringrazio per avermi ascoltato e adesso propongo di creare un tavolo comune tra Governo, Regione e istituzioni locali per far partire prima possibile le grandi opere pubbliche infrastrutturali".

È questo uno dei due principali appelli lanciati dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, nel corso del suo intervento, questa mattina al Teatro del Maggio, all'assemblea annuale di Confindustria Firenze.

"Lavoriamo insieme per l'interesse generale - ha precisato Rossi - e per il futuro della Toscana. Abbiamo necessità di sbloccare i cantieri, di accelerare le realizzazioni perché stiamo parlando di miliardi di investimenti fermi. Perché si tratta della possibilità di creare lavoro e occupazione".

Infine, al termine del suo intervento, il presidente Rossi ha lanciato la sua seconda proposta.

Giudicando un errore l'attacco ai corpi intermedi che invece giudica indispensabili, il presidente è contrario al ritiro delle aziende pubbliche da Confindustria, il presidente Rossi ha detto che, se l'Associazione tra le imprese lo vorrà, proporrà alle aziende sanitarie toscane di entrare in Confindustria.

"Le nostre aziende sanitarie hanno bilanci certificati - ha aggiunto Rossi - e il loro ingresso in Confindustria può rappresentare un importante confronto tra manager privati e manager pubblici".

[Pronto Badante in tutta la Regione](#)

Con "Pronto Badante" la Regione ha deciso di mettere a disposizione delle famiglie toscane un servizio di sostegno rivolto alla persona anziana nel momento in cui si presenta, per la prima volta, una situazione di fragilità.

Un operatore autorizzato, dopo essersi rivolti al **numero verde 800 59 33 88 (attivo da lunedì a venerdì dalle 8 alle 19:30 e il sabato dalle 8 alle 15)**, interverrà direttamente presso l'abitazione della famiglia della persona anziana, garantendole un unico punto di riferimento per avere

informazioni sui percorsi socio-assistenziali e un sostegno economico per l'attivazione di un rapporto di assistenza familiare con una/un badante.

Le persone anziane che vivono sole o in famiglia per poter accedere al servizio devono:

- avere almeno 65 anni;
- essere residenti in Toscana;
- trovarsi per la prima volta in un momento di difficoltà, fragilità o disagio;
- non avere già in atto un progetto di assistenza personalizzato (PAP) con i servizi territoriali.

Una volta contattato il numero verde, qualora sussistano tutte queste condizioni, la richiesta viene inoltrata ad operatori autorizzati che si recheranno, **entro massimo 48 ore**, presso l'abitazione della persona anziana.

Inoltre potrà essere erogato un **contributo di 300 euro** un tantum, a conclusione del periodo di attivazione di un rapporto di lavoro regolare e occasionale con una/un assistente familiare (fino a un massimo di 30 ore), per le prime necessità.

La prestazione lavorativa deve essere effettuata da una/un assistente familiare ad esclusione del coniuge e i parenti/affini entro il 1° grado.

L'operatore autorizzato assiste l'anziano e la famiglia anche nelle procedure on-line di INPS per quel che riguarda l'attivazione di un rapporto di assistenza familiare ed inoltre fornisce un tutoraggio per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nelle prime fasi dell'attivazione del rapporto.

Contattando il numero verde 800 59 33 88 il martedì pomeriggio dalle 14 alle 18 il consulente esperto risponderà alle richieste in materia previdenziale e assistenziale.

Si ricorda che il progetto, grazie al coinvolgimento del Terzo settore, del volontariato e dei soggetti istituzionali presenti sul territorio, è partito il 1° marzo 2018 in tutte le Zone-distretto della Toscana, con [fase sperimentale prevista fino al 28 febbraio 2019](#).

Approfondimento: ERASMUS+

Che cos'è Erasmus Plus

Il programma per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport denominato "Erasmus Plus" mira a sostenere e **migliorare le competenze e le prospettive professionali** delle persone, nonché a modernizzare i sistemi educativi e l'animazione socioeducativa in Europa. Il programma, attivo dal 2014 fino al 2020, offrirà la possibilità ad oltre quattro milioni di europei e non, di studiare, formarsi, acquisire esperienza professionale e fare volontariato all'estero. Erasmus Plus mira a migliorare i sistemi europei d'istruzione e formazione tramite il miglioramento e potenziamento dei metodi di insegnamento e apprendimento. Il programma sostiene, inoltre, dei sotto programmi finalizzati allo sviluppo professionale del personale docente e degli animatori giovanili al fine di incrementare la cooperazione tra il mondo dell'istruzione e il mondo del lavoro.

Il programma Erasmus Plus ha una dotazione finanziaria complessiva per il settennato 2014-2020 di oltre 16 miliardi di euro.

Chi può partecipare al programma?

I principali beneficiari del Programma sono le persone - studenti, tirocinanti, apprendisti, alunni, discenti adulti, giovani, volontari, professori, insegnanti, formatori, animatori giovanili, professionisti di organizzazioni attive nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù. Rientrano in queste categorie anche i liberi professionisti, i laureandi che si apprestano a diventare professionisti, i dipendenti degli studi professionali, compatibilmente con le condizioni previste dal singolo bando.

Si sottolinea che il Programma raggiunge queste persone attraverso organizzazioni, istituzioni, enti o gruppi che organizzano queste attività. Le condizioni di accesso al Programma, pertanto, si riferiscono a queste due categorie: "partecipanti" (individui che partecipano al Programma) e "organizzazioni partecipanti". Sia per i partecipanti sia per le organizzazioni partecipanti, le condizioni per la partecipazione dipendono dal paese in cui essi si trovano.

Quando si parla di partecipazione a progetti Erasmus Plus, è utile fare una distinzione fondamentale, in quanto si può parlare di due tipologie distinte di partecipazione:

- **Organizzazione Partecipante:** in questo caso, si tratta di enti che entrano in un partenariato con altri partner europei e presentano un progetto, richiedendo una sovvenzione alla Commissione Europea o all'Agenzia

nazionale per implementare specifiche attività. In questo caso, l'ente ottiene il finanziamento direttamente dalla Commissione Europea. A titolo di esempio, possiamo citare un'Azione Chiave 1 che ha come obiettivo la mobilità degli architetti. In questo caso, le organizzazioni partecipanti sono quelle che hanno partecipato alla presentazione del progetto, ottenuto la sovvenzione dalla Commissione europea e che hanno il compito di organizzare la mobilità, selezionare i partecipanti, verificare la regolare implementazione delle attività previste, ecc.

- **Partecipante:** la partecipazione della singola persona (ad esempio, un professionista) ad un progetto europeo avviene in maniera indiretta, non presentando un progetto alla Commissione europea, ma presentando una domanda ad un ente o consorzio che ha ottenuto una sovvenzione e che ha dunque il compito di implementare delle attività.

Nell'esempio precedente di un progetto di mobilità per Architetti, il professionista che vuole partecipare alla mobilità dovrà presentare la propria candidatura al consorzio che gestisce il singolo progetto. Nel caso in cui venisse selezionato, potrà ricevere un rimborso in base alle condizioni segnalate nel progetto, che verrà erogato dal consorzio che gestisce il progetto e non dalla Commissione Europea.

Di norma, i partecipanti ai progetti Erasmus+ devono risiedere in uno dei paesi aderenti al Programma. Alcune azioni, soprattutto nei settori dell'istruzione superiore e della gioventù, sono aperte anche a partecipanti provenienti dai paesi partner.

Le organizzazioni partecipanti ai progetti Erasmus+ sono, di norma, legalmente costituite in uno dei paesi aderenti al Programma. Alcune azioni sono aperte anche a organizzazioni partecipanti provenienti da paesi partner, soprattutto nel settore dell'istruzione superiore e della gioventù.

Che cosa finanzia?

La definizione precisa delle attività che vengono finanziate viene comunicata annualmente attraverso programmi di lavoro dettagliati. Il programma di lavoro 2017 prevede, a grandi linee, le seguenti attività finanziabili:

AZIONE CHIAVE 1 – MOBILITÀ INDIVIDUALE

Questa azione chiave sostiene:

- **Mobilità degli studenti e del personale;**
- **Titoli di master congiunti Erasmus Mundus;**
- **Prestiti Erasmus+ destinati agli studenti di master** (offerta grazie all'intermediazione di banche convenzionate)

AZIONE CHIAVE 2 – COLLABORAZIONE IN MATERIA DI INNOVAZIONE E SCAMBIO DI BUONE PRATICHE

Questa azione chiave sostiene:

- **partenariati strategici** transnazionali che mirano a sviluppare iniziative rivolte a uno o più settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù e a promuovere l'innovazione, lo scambio di esperienze e del know-how tra diverse tipologie di organizzazioni coinvolte nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù o altri settori pertinenti.
- **alleanze per la conoscenza** tra gli istituti d'istruzione superiore e le imprese che mirano a promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, la creatività, l'occupabilità, lo scambio di conoscenze e/o l'insegnamento e l'apprendimento multidisciplinari;
- **Università Europee:** il programma sosterrà la creazione di reti pan-europee di Università per implementare una strategia congiunta a lungo termine condivisa e integrata sull'istruzione con correlazioni con la ricerca, l'innovazione e la società in senso lato;
- **alleanze per le abilità settoriali** che sostengono la progettazione e l'erogazione di programmi di formazione professionale congiunti, di programmi di studio e metodologie di insegnamento e formazione, sulla base di dati relativi alle tendenze in uno specifico settore economico e alle abilità necessarie in modo da coprire uno o più settori professionali;
- **progetti di sviluppo delle capacità** che sostengono la cooperazione con i paesi partner nei settori dell'istruzione superiore e della gioventù. I progetti di sviluppo delle capacità mirano a sostenere organizzazioni/istituzioni e sistemi nel loro processo di modernizzazione e internazionalizzazione. Alcuni tipi di progetti di sviluppo delle capacità sostengono attività di mobilità nella misura in cui contribuiscono agli obiettivi del progetto;

AZIONE CHIAVE 3 – SOSTEGNO ALLA RIFORMA DELLE POLITICHE

Questa azione chiave sostiene:

- le **conoscenze nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù** per la definizione e il monitoraggio delle politiche basate su dati concreti, in particolare:
 - **iniziative volte all'innovazione delle politiche** per stimolare lo sviluppo di politiche innovative tra le parti interessate e per permettere alle autorità pubbliche di verificare l'efficacia delle politiche innovative attraverso esperimenti sul campo basati su metodologie di valutazione accurate;
 - **sostegno agli strumenti di politica europea** per facilitare la trasparenza e il riconoscimento delle qualità e delle competenze, nonché per il trasferimento di crediti, per promuovere la garanzia della qualità, per sostenere la convalida

dell'apprendimento non formale e informale, per la gestione e l'orientamento delle conoscenze.

ATTIVITÀ JEAN MONNET

Le attività Jean Monnet sostengono:

- **moduli, cattedre, centri di eccellenza accademici** per approfondire l'insegnamento degli studi sull'integrazione europea rappresentati in programmi di studio ufficiali degli istituti di istruzione superiore, nonché per svolgere, monitorare e dirigere la ricerca sulle tematiche relative all'UE;
- **dibatto politico con il mondo accademico;**
- **sostegno ad associazioni**, per organizzare e svolgere le attività statutarie delle associazioni che hanno a che fare con gli studi sull'UE e con le questioni che la riguardano, e per divulgare i fatti dell'UE a un pubblico più ampio rafforzando la cittadinanza attiva europea.

SPORT

Le azioni nel settore dello sport sostengono:

- **partenariati di collaborazione**, allo scopo di promuovere l'integrità dello sport, sostenere approcci innovativi per l'attuazione dei principi dell'UE sulla buona governance nello sport, incoraggiare la partecipazione allo sport e l'attività fisica ;
- **Piccoli partenariati di collaborazione**
- **eventi sportivi europei senza scopo di lucro;**

Chi gestisce Erasmus Plus?

La responsabilità ultima del regolare funzionamento del Programma Erasmus+ spetta alla Commissione europea, che ne gestisce il bilancio e ne stabilisce costantemente priorità, obiettivi e criteri. Essa inoltre guida e supervisiona la realizzazione generale, il follow-up e la valutazione del Programma a livello europeo. Alla Commissione europea spetta, inoltre, la responsabilità generale della supervisione e del coordinamento delle strutture incaricate di attuare il Programma a livello nazionale. La gestione e supervisione delle attività relative al programma viene svolta, per conto della Commissione Europea, dall' EACEA, l'**Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura.**

L'attuazione del Programma Erasmus+ è in massima parte decentrata. Ciò significa che la Commissione europea affida le funzioni di esecuzione del bilancio alle Agenzie nazionali; lo scopo di questo approccio consiste nel portare Erasmus+ il più vicino possibile ai suoi beneficiari e adattarlo alle differenze nei sistemi nazionali di istruzione, formazione e gioventù. A tal fine, ogni paese aderente al Programma ha nominato una o più Agenzie nazionali.

Tali Agenzie nazionali promuovono e realizzano il Programma a livello nazionale e fungono da tramite tra la Commissione europea e le organizzazioni partecipanti a livello locale, regionale e nazionale. Il loro compito consiste nel:

- fornire informazioni adeguate sul Programma Erasmus+;
- gestire una selezione equa e trasparente delle domande relative a progetti da finanziare nel loro paese;
- supervisionare e valutare l'attuazione del Programma nel loro paese;
- fornire sostegno ai richiedenti e alle organizzazioni partecipanti durante tutto il ciclo di vita del progetto;
- collaborare efficacemente con la rete di tutte le Agenzie nazionali e con la Commissione europea;
- assicurare la visibilità del Programma;
- promuovere la diffusione e la valorizzazione dei risultati del Programma a livello locale e nazionale;

Le Agenzie Nazionali per l'Italia sono 3:

Agenzia Nazionale	Competenza
Istituto per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) Website: http://www.erasmusplus.it	Formazione professionale
Agenzia Nazionale Erasmus+ (INDIRE) Website: http://www.erasmusplus.it	Educazione Scolastica, Universitaria e degli adulti
Agenzia nazionale per i giovani (ANG) Website: http://www.agenziagiovani.it	Gioventù

Il Programma di Lavoro 2019

La Commissione europea ha recentemente pubblicato il programma di lavoro per il 2019 del Programma Erasmus+, il programma dell'Unione europea destinato all'edcazione, alla formazione e alla gioventù. Il bilancio totale a disposizione per i progetti per il 2019 è di 2.73 Miliardi di EUR. Di seguito, una tabella con le scadenze per i vari bandi:

Azione chiave 1

Mobilità individuale nel settore della gioventù	5 febbraio 2019
Mobilità individuale nel settore dell'istruzione superiore	5 febbraio 2019
Mobilità individuale nei settori dell'IFP, dell'istruzione scolastica e dell'istruzione per adulti	5 febbraio 2019
Mobilità individuale nel settore della gioventù	30 aprile 2019
Mobilità individuale nel settore della gioventù	1 ottobre 2019
Diplomi di master congiunti Erasmus Mundus	14 febbraio 2019
Master congiunti Erasmus Mundus – Invito congiunto UE-Giappone	1 aprile 2019

Azione chiave 2

Partenariati strategici nel settore della gioventù	5 febbraio 2019
Partenariati strategici nel settore dell'istruzione e della formazione	21 marzo 2019
Partenariati strategici nel settore della gioventù	30 aprile 2019
Partenariati strategici nel settore della gioventù	1 ottobre 2019
Università europee	28 febbraio 2019
Alleanze per la conoscenza	28 febbraio 2019
Alleanze per le abilità settoriali	28 febbraio 2019
Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore	7 febbraio 2019
Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù	24 gennaio 2019

Azione chiave 3

Progetti nell'ambito del dialogo con i giovani	5 febbraio 2019
	30 aprile 2019
	1 ottobre 2019

Azioni Jean Monnet

Cattedre, moduli, centri di eccellenza, sostegno alle istituzioni e alle associazioni, reti, progetti	22 febbraio 2019
---	------------------

Azioni nel settore dello sport

Partenariati di collaborazione	4 aprile 2019
Piccoli partenariati di collaborazione	4 aprile 2019
Eventi sportivi europei senza scopo di lucro	4 aprile 2019

Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana

In questa sezione presentiamo un monitoraggio, aggiornato mensilmente, di tutti i bandi pubblicati dalla regione Toscana, che gestisce per conto della Commissione europea fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE). In particolare, la Newsletter si focalizza sui seguenti fondi:

- [Fondo Sociale Europeo](#) (FSE): è il principale strumento utilizzato dall'UE a sostegno del "capitale umano". Le azioni cofinanziate dal FSE sono rivolte alla crescita delle competenze per **l'occupazione**, ad aiutare i cittadini collocarsi e ricollocarsi nel mercato del lavoro e ad assicurare opportunità lavorative più eque per tutti ("maggiori e migliori posti di lavoro").
- [Fondo Europeo di Sviluppo Regionale](#) (FESR): Questo fondo contribuisce al rafforzamento della **coesione economica, sociale e territoriale** agendo sulle cause delle principali disparità regionali all'interno dell'Unione europea. Le azioni finanziate dal FESR, pertanto, contribuiscono allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. Il FESR sostiene, tra l'altro, il rafforzamento e l'innovazione delle PMI, l'adeguamento digitale del paese, le grandi infrastrutture pubbliche.

Per favorire l'utilizzo di questi fondi, le amministrazioni centrali, quelle regionali e le due province autonome redigono, in base alle rispettive competenze, i Programmi Operativi (PO), soggetti ad approvazione da parte della Commissione Europea a seguito di un negoziato con le autorità di gestione nazionali e regionali responsabili della programmazione e attuazione degli stessi Programmi.

I Programmi operativi descrivono nel dettaglio le priorità, gli obiettivi strategici, le attività che saranno finanziate e le modalità di assegnazione delle sovvenzioni.

Per consultare i programmi operativi della Regione Toscana, cliccare sui seguenti link:

- [POR Fondo Sociale Europeo](#)
- [POR Crescita e Occupazione \(CREO\) FESR](#)

Di seguito, l'elenco dei Bandi Regionali aggiornati al 9 novembre 2018:

Fondo	Titolo Bando	Scadenza
POR FSE	Avviso per la formazione continua per l'industria 4.0	fino a esaurimento risorse
POR FSE	Garanzia Giovani, finanziamenti per corsi di formazione rivolti a giovani Neet	fino a esaurimento risorse
POR FSE	Contributi per tirocini non curricolari	fino a esaurimento risorse
POR FSE	Fondo di garanzia per lavoratori non a tempo indeterminato	Fino a esaurimento risorse
POR FSE	Voucher formativi individuali rivolti a imprenditori e liberi professionisti	Fino a esaurimento risorse
POR FSE	Sostegno alle imprese inclusive - Percorsi di empowerment per soggetti vulnerabili occupati in PMI	23/11/2018
POR FSE	Voucher per giovani professionisti under 40	Fino a esaurimento risorse
POR FSE	Voucher formativi per liberi professionisti over 40	Fino a esaurimento risorse
POR FSE	Lavorare all'estero: borse di mobilità professionale per disoccupati o inattivi	31/12/2020
POR FSE	Borse di mobilità professionale in Europa	31/12/2018
POR FSE	Avviso per concessione di voucher per l'accesso a spazi di coworking	31/12/2018
POR FSE	Avviso per contributi a datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione	31/12/2020
POR FSE	Avviso per percorsi triennali leFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali	30/11/2018



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività d'informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- **Analisi** e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.

CONTATTI :

Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be

sito web: www.cbe.be

PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750